ANNO XV — N. 18 — Tiratura copie 8000 — (Conto corrente con la Posta) — Domenica 2 Maggio 1915

1 - MAG. 1915

Abbonamento annuo L. 3 la copia. Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 3 circa. — Una copia in gruppo Lire 1.60
PAGAMENTO ANTICIPATO.

Direzione, Vicolo Prampero 4 - Amministrazione VIA TREPPO N. 1 - UDINE
LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità
EMILIO KLAMPFERER — Udine, Via della Prefettura N. 10

Il Maggio dei credenti

Vi è forse un credente che non attenda con gioia il mese di Maggio?

Non lo penso, perchè ogni credente ha in fondo all'anima una scintilla d'amore per la Madre Santa del Cristo, e sa che maggio è un mese dedicato a Lei.

La nostra infanzia è legata al ricordo di quelle serate nelle quali si andava al tempio dove un altare spiccava singolarmente fra gli altri, per sfolgorio di luci e profumo di fiori. Ognuno di noi ricorda le commozioni provate dal canto di voci femminili che alla Madre di Dio parlavano insolitamente in italiano; la curiosità con cui si attendeva la parola del Sacerdote col suo raccontino storico; la felicità dell'ora in cui si provava con una astinenza, con uno di quei fiorellini che costano all'amor proprio, a far osequio di sè alla bella Madonna. In quei giorni la chiesa era più affollata; anche certe fisionomie la cui ombra non si disegnava troppo spesso sulle pareti del tempio, vi facevano capolino ogni sera, ed erano quelle che ne uscivano più commosse.

Ora maggio ritorna; un maggio buio per tutto quel turbinio di avvenimenti che sconvolgono il mondo, ritorna quasi a chiedere ai vecchi amici se vogliono ancora bene alla Madonna Santa; se ritorneranno alla chiesa; se per un mese almeno e per amore a lei, vorranno diventar buoni.

Chi non lo attende, chi non lo desidera?

Noi non lo sappiamo il perchè di tutto questo fascino del mese Mariano, il perchè di questa consuetudine di maggio che non ha subito i crolli toccati a tante altre consuetudini, ma sembra invece rinsaldarsi sempre più.

Una cosa sola noi sappiamo, ed è il bene immenso che ne ricevono gli uomini, i giovani, le donne, i bambini, quando assiduamente e devotamente si raccolgono presso l'altare della Vergine, per tessere per un mese le sue lodi, per apprendere dall'esempio suo le virtù individuali e sociali, per riflettere sotto il suo sguardo, sui problemi più gravi della vita dello spirito.

Quest'anno c'è anche il desiderio della pace, il bisogno di interessar anche la Santa Madre di Gesù per questa guerra terribile, che ci trascina ai suoi altari.

Vi andiamo con fede, con amore, con perseveranza; troviamoci uniti là, a sera, noi che tutto il giorno veniamo dalle esigenze della vita divisi. Chi non crede la dirà un'illusione la nostra; noi sappiamo per certo che uniti nel nome della più Santa delle donne; raccolti materialmente sotto lo spirituale sguardo di lei, si sta bene, si esce un po' dalla vita mondana che soffoca, si rigenera alla vita di Dio.

.:Cronache di Guerra:.

NEI CARPAZI.

La lotta più accanita e più sanguinosa che si svolga in questi giorni è senza dubbio quella combattuta fra i Russi ed Austro - Tedeschi nella regione del colle di Uszock. Se si pensa alle condizioni del terreno, impervio, ripido, rotto da ostacoli, reso quasi impercorribile in molti tratti dal disgelo, si deve dire che una tenace forza di volontà anima quelle truppe che con tanto furore si contendono pochi chilometri di spazio.

Ma purtroppo anche con grande spreco di vite umane la situazione si conserva presso che immutata.

I russi si sono impadroniti del versante meridionale dei Carpazi, nel tratto ad occidente del colle e vi si tengono aggrappati con grande tenacia, respingendo tutti i tentativi di contro attacco degli avversari; questi ultimi hanno invece dato maggiore importanza alla regione ad oriente del colle, e giustamente, perchè ivi passa quella ferrovia, la cui conquista sarebbe così preziosa per le truppe moscovite. Qui essi, aiutati dai tedeschi, sono riusciti a ricacciare i russi verso nord, impadronendosi della testata della valle dell'Orawa, nel versante galiziano e non solo mantenendovisi con fermezza, ma altresì guadagnando terreno.

Data questa situazione, vien fatto di chiedersi come mai i russi, vista la grande difficoltà di superare la resistenza avversaria in quel tratto dei Carpazi, difficoltà che dipende in gran parte dalle difficoltà logistiche le quali non consentono loro, per l'asprezza del terreno e la povertà di comunicazioni di far agire una quantità di truppe adeguata a vincere le difficoltà dell'impresa non abbiano cambiato sistema.

Essi incontrerebbero assai minori difficoltà ad agire energicamente contro la estrema ala destra nemica, che trovasi a nord dei Carpazi, in Bucovina o nella Galiza orientale; la loro azione contro quelle regioni, si svolgerebbe in terreno quasi dal clima più mite e con maggior ricchezza di comunicazioni; scacciati gli austro - tedeschi da tutto il versante settentrionale dei Carpazi, essi potrebbero procedere all'attacco di quel formidabile baluardo su una fronte assai più estesa, il che permetterebbe loro di attenuare quelle difficoltà logistiche che il concentramento delle forze su un solo tratto, rende tanto più gravi e di riuscire così non solo a stabilirsi solidamente sul versante meridionale dei Carpazi, ma altresì ad impadronirsi di quell'ottimo solco, parallelo al medesimi, segnato dalle città di Ungvar e di Munbacz, sul quale potrebbero effettuare il collegamento delle varie colonne e coordinare gli sforzi, per procedere all'avanzata decisiva.

NELLA FIANDRA.

I tedeschi, in questi ultimi tempi, anzichè preoccuparsi tanto dei francesi battono terribilmente gli anglo - belgi in Fiandra.

I tedeschi nella Fiandra mediante innovazioni che potrebbero facilmente rendere impraticabile la bassa pianura che si stende impraticabile la bassa pianura che si stende sulla sinistra del Lys, i tedeschi potrebbero, con poche forze, tenersi sulla difensiva.

Un successo dei loro avversari che li costringesse anche a retrocedere notevolmente, non sarebbe pericoloso, dato che non minaccerebbe le loro comunicazioni, non solo, ma che, alle spalle, essi avrebbero il validissimo appoggio delle fortezze belghe, da essi con gran cura restaurate e completate con grandi lavori di fortificazione campale, che sembrano essere stati estesi anche ad altre posizioni, destinate a collegare le prime e a formare con esse un sistema completo e di valore assai grande.

Invece i progressi dei francesi in Alsazia hanno tolto ai Tedeschi, non solo una parte, per quanto piccola del territorio dell'Impero, ma altresì l'efficace protezione della cresta dei Vosgi; e quelli nella Woevre e nella regione di frontiera lorenese, se pur non minacciano l'integrità delle provincie tedesche di confine, perchè coperte dalle fortificazioni più avanzate della grandiosa regione fortificata Metz - Diedenhofen, nondimeno costituiscono un pericolo non trascurabile per il centro dell'esercito germanico, schierato poco a nord della linea Reims - Verdun. I francesi appoggiandosi alle loro fortificazioni della Mosa che da Verdun per St. Michiel vanno a Toul, e che hanno dimostrato un grandissimo valore, non solo difensivo, ma anche controffensivo, mirano appunto ad incunearsi fra il centro e la sinistra tedesca ed a porre in condizione sfavorevole le comunicazioni del primo, costrette a svolgersi tortuosamente attraverso al Lussemburgo.

Quale sia il criterio che induce i tedesci ad agire nel modo che abbiamo segnalato, non si comprende bene; evidentemente ai fattori militari devono aggiungersene altri di carattere politico, e probabilmente, primo fra essi, l'astio contro gli inglesi ed il desiderio vivissimo di conservare quella piazza belga del mare del Nord da cui essi esercitano una efficace minaccia sul vicino territorio brittanico, ed il cui possesso contribuisce non poco a dar loro se non la padronanza di quel mare, almeno un tale imperio su di esso, da paralizzare molto la navigazione degli avversari.

E, in aggiunta a questi, e fors'anche ad altri fattori politici, sta anche il fatto che una offensiva tedesca nella Woevre, non potrebbe produrre grandi risultati, dato che la resistenza delle retrostanti fortificazioni francesi si è manifestata finora tale da richiedere una quantità di mezzi offensivi, di cui al Germania non deve, in questo momento, avere in alcun modo la possibilità di disporre.

NEL MARE DEL NORD.

Nel Mare del Nord i tedeschi si sforzano in ogni modo di dimostrare che il loro odiato avversario brittanico non è affatto padrone del mare; comunicati ufficiali affermano che la lotta tedesca di alto mare ha eseguito spesso crociere in questi ultimi tempi, spingendosi fino nelle acque inglesi, e senza incontrare navi nemiche.

Ed inoltre in seguito alle scorrerie germaniche, l'Olanda e l'Inghilterra hanno dovuto sospendere tutte le comunicazioni postali reciproche; gli inglesi dicono però che sperano di poter riprendere fra poco un limitato servizio per il trasporto del corriere.

Ci sfuggono in gan parte le ragioni di questo stato di fatto, che è notevole e che un poco sorprende date le condizioni relative delle due flotte.

NEI DARDANELLI.

Il bombardamento dei Dardanelli è stato ripreso con una certa intensità e molti indizi farebbero ritenere che il forzamento, secondo le intenzioni delle due potenze alleate, dovrà essere ripreso decisamente con larghezza di mezzi adeguati alle difficoltà dell'impresa e dopo una preparazione assai più accurata di quella che fece andare a vuoto il primo tentativo.

Nelle acque dell'Adriatico sui confini albanesi da un sottomarino tedesco fu silurato e affondato un incrociatore francese: *Leone Gambetta*.

STELLONCINI

Il *Popolo d'Italia* del socialista Benito Mussolini è stato denunciato all'autorità giudiziaria per oltraggio al Re. E Benito Mussolini crede di essere il grande educatore!

— o —

Molti rivoluzionari sindacalisti di Parma sono sotto procedimento penale perchè hanno stampato frasi di critica e di ammonimento alla monarchia.

— o —

A Greco Milanese alcuni socialisti neutralisti capitanati da un assessore comunale aggredirono tal Grassi socialista interventista. Ne nacque una rissa nella quale il Grassi ferì e gravemente, certo Solfi d'anni 22.

Socialisti contro socialisti uguale MORTE: è il sole dell'avvenire.

— o —

A Verona ebbe luogo, alle Assise un processone imbastito contro Padre Attanasio, Cappuccino, accusato di vilipendio all'esercito.

Padre Attanasio fu assolto dai giurati.

E gli anticlericali? Rimasero con un palmo di naso!

Faremo la guerra?

E' la domanda che cento volte al giorno noi facciamo e noi stessi e a tutti gli amici che incontriamo: *Faremo la guerra?*

E anche i nostri lettori la fanno a noi. E la risposta? Semplicissima:

Guerra è morte. Se quindi si può evitare nulla di meglio. Se però per la grandezza della patria pur questa si richiede; noi faremo la guerra e con entusiasmo, per amor di patria, per sentimento di dovere, combatteremo fino all'ultimo sangue.

Intanto però pendono trattative: si sono chiamati tutti gli ambasciatori a Roma e si discute.

Se da tutto venisse un'*Italia più forte e più grande* senza una guerra, sarebbe un vera grazia.

La buona parola

(Giov. XVI.

Gesù disse ai suoi discepoli: Io vado a Colui che mi ha mandato e nessuno di voi mi domanda e mi dice: Dove vai? Ma perchè vi ho tenuto questo discorso, il vostro cuore è oppresso da melanconia. Io però vi dico la verità: è utile per voi che io me ne vada, perchè se non vado lo Spirito consolatore non verrà a visitarvi; ma se io parto da voi, ve lo manderò sicuramente....

RIFLESSIONE.

Gesù sta per separarsi dai suoi cari apostoli e ne dà loro il triste annunzio: Io vado a Colui che mi ha mandato. Gli apostoli ne restano così colpiti dal dispiacere, che nemmeno pensano a dimandarlo: E dove vai? Gesù che vede il dolore di cui sono lacerati quei poveri cuori si affretta ad incoraggiarli e promette loro lo Spirito che li consolerà.

E i nostri cuori come quello degli apostoli, sono cuori afflitti.

Il cuore dell'uomo cerca la felicità, e non trova che amarezza nella vita: ora l'ingratitudine di beneficati, ora la noncuranza di parenti, ora l'abbandono di amici, ora il vuoto di persone care scavato attorno a noi dalla morte sono fonti di amarezze e di strazi. — Gesù ci insegna che non quaggiù sulla terra, ma lassù in cielo abbiamo chi ci può consolare, e che solo ci consolerà, lo Spirito Santo, spirito di consolazione.

I nostri cuori sono cuori afflitti, perchè siamo peccatori. Il peccato è il maggior ostacolo che si trova sulla via della felicità. Il peccato ci turba il cuore coi suoi rimorsi nel rumore delle feste e nel silenzio della notte, e ci rende infelici. Il peccato ci avvilisce ferendo la nostra dignità, e il cuore ne soffre. La colpa ci ha feriti, e noi ci sentiamo umiliati e decaduti: abbiamo perduto una qualche cosa della nostra nobiltà: siamo dei vinti. Passi pure del tempo sopra la colpa commessa, ma non passa, nè cessa questo senso di umiliazione che ci avvilisce ed affligge il cuore.

Il cuore ci insegna ove trovare la consolazione. Lo Spirito santo è il vero, l'unico consolatore, perchè è Lui che santifica l'anima, e santificandola restituisce la dignità e la consolazione.

Anime afflitte, anime deboli, incostanti chiedete lo Spirito di consolazione: preparatevi alla sua venuta come gli apostoli nell'orazione. Egli vi porterà forza, pace, consolazione.

UNA CONFESSIONE NON SOSPETTA

In merito alla educazione di una volta e a quella moderna, vedasi quello che a proposito diceva quel liberalissimo e grande magiaro, che fu il generale Stefano Tur, nel febbraio 1913:

« Finisco, dice egli, con l'argomento col quale ho incominciato, e che più interessa: quello dei giovani, ai quali dirò che la mia generazione ebbe a maestri e professori frati, preti e gesuiti. Eppure noi non siamo divenuti gesuiti; non ci hanno insegnato tanta roba i laici; ma il cervello nostro restò sano ed il cuore aperto alle aspirazioni ed alle cose generose, mentre ora i giovani a vent'anni, senza aver provato i disagi della vita, ne sono già disgustati: sono giovani vecchi e noi siamo vecchi giovani.

« E' assoluta necessità, per la libertà, per la patria, che la gioventù non si lasci dominare dallo scetticismo, essa deve combattere come noi abbiamo combattuto, per il bello, per il buono ed il giusto ».

CORRIERE SETTIMANALE

Giovedì 22 Aprile

VERONA. — Venne arrestato un contabile della ditta Viola di Torino il quale appropriatosi con alterazione di cifre di lire 15 mila si era rifugiato in questa città; al momento dell'arresto tentò di saltare dalla finestra.

BERLINO. — Davanti al palazzo del Reichstag un tram elettrico ha deviato, ha attraversato tutta la via ed è andato a finire nella Sprea. Si sono estratti cinque cadaveri.

SALONICCO. — Arrivano telegrammi annunciant che in quella città sono scoppiati molti casi di peste bubbonica portati dalla Turchia.

Venerdì 23 Aprile

COLICO. — Sulla linea ferroviaria Lecco - Colico un treno tra Dervio e Dorio deviò per un franamento della linea e precipitò in parte per la scarpata verso il lago. Si ebbero feriti.

BRUXELLES. — La signora Vandervelde moglie del ministro di stato belga, è tornata in Europa a bordo del «Lusitania». Durante un giro di conferenze in America essa ha raccolto un milione e 500 mila franchi per gli infelici suoi compatrioti vittime della guerra.

LECCO. — Dopo qualche giorno di generale maltempo questa notte sulle nostre montagne e su quelle della Valsassina è caduta una abbondante nevicata. Pure in diversi paesi della Valsassina è comparsa la neve. La temperatura si è abbassata di molto e fa ricordare il recente inverno.

Sabato 24 Aprile

AVEZZANO. — A Tagliacozzo alle ore 16 si è avvertita una forte scossa di terremoto in senso sussultorio preceduta da un boato che produsse panico nella popolazione. Dalle prime notizie risulta che il castello e varie case avrebbero riportato lesioni. Da Avezzano partirono per Tagliacozzo le automobili delle autorità con soccorsi.

COPENAGHEN (Danimarca). — Si annuncia che il Parlamento approvò la nuova costituzione che dà il voto alle donne le quali potranno anche diventare membri del Parlamento. La nuova costituzione sarà probabilmente sanzionata dal Re il 5 giugno.

FIRENZE. — Giunge notizia da Uliveto di una enorme frana di pietre caduta in quella località. La frana era preveduta da vari giorni ed i proprietari l'avevano sollecitata per evitare disgrazie, con delle mine. La quantità di pietre cadute in questa frana ascende alla rilevante quantità di mezzo milione di metri cubi.

IMOLA. — Nel Palazzo Piglini ove lavorano molti muratori è avvenuto un gravissimo fatto. Il muratore Nanni Luigi ha trovato in un cortile un fucile da caccia e mentre lo esaminava ignorando che fosse carico ne ha fatto esplodere il colpo, che ha ferito un suo compagno di lavoro, certo Dall'Oglio Emilio di anni 25. Il feritore è latitante.

Domenica 25 Aprile

PADOVA. — In seguito ad un falso scambio alla stazione di Monselice una locomotiva e un bagagliaio sono deragliati ostruendo la linea Padova - Bologna. In seguito a tale incidente si sono verificati notevoli ritardi di treni.

CONEGLIANO. — In quel di Valdobiadene e precisamente lungo lo stradone che mette a Segusino ieri sera i fratelli Favero Giobbe, Gio Batta ed Erminio aggredirono brutalmnete il possidente Giacomo Stramare. Il povero uomo venne colpito dagli aggressori con calci e pugni. I Favero vennero arrestati e lo Stramare ricorse al medico per una serie di ferite e lesioni guaribili in un mese circa.

PADOVA. — Sono stati arrestati il noto interprete Giovanni Scheicew e il disegnatore dell'ufficio tecnico delle ferrovie Ernesto Crescente che hanno tentato di vendere ad una potenza straniera i piani della mobilitazione ferroviaria.

PEKINO. — Informazioni ricevute indicano che la carestia regna nella provincia di Tze - Chuar in Cina. Già numerosi abitanti sono morti per le privazioni subite e migliaia di persone sono per morire di fame.

Lunedì 26 aprile

ROMA. — Mentre il fattorino del Credito Agrario del Lazio si recava in tram per fare un versamento alla Banca d'Italia fu derubato di lire 20 mila.

OETTIGNE. — Il vapore italiano lo... nelle acque albanesi fu visitato da un sottomarino austriaco. Si cercava contrabbando ma non si trovò nulla.

Martedì 27 aprile

ROMA. — Il senatore Tami friulano fu nominato presidente della Corte dei Conti.

MONCALIERI. — Alla presenza della Principessa Letizia e di moltissime personalità nella parrocchiale di Santa Maria della Scala fu inaugurata una statua alla Principessa Clotilde.

REGGIO EMILIA. — Un violentissimo temporale ha imperversato sulla città. La grandine ha danneggiato i raccolti e specialmente nella prima collina emiliana.

Note di agricoltura

(dal campo)

L'industria della seta

Il setificio e la guerra

In questi ultimi mesi la guerra ha avuto delle ripercussioni funestissime anche su questa industria.

L'Italia è la terza potenza del mondo nell'industria della seta, pur restando fin'ora in pace, ha subito la crisi più grave, e da otto mesi a questa parte i prezzi rinvillivano di giorno in giorno.

Più di noi però è stato colpito il Giappone, il paese più produttivo di seta, sia per quantità che per qualità, che per buon mercato, ma che non può più mandarci le sue sete da lavorare per i rischi, i noli, i trasporti tutti e le assicurazioni aumentate.

La Francia, che è il secondo paese per la produzione ha altro da pensare.

Dall'Oriente non si importa più seta per la solita ragione.

Prospettive per l'anno in corso

Il momento dunque è propizio per noi italiani e i prezzi della seta in questi ultimissimi tempi notevolmente accresciuti ci fanno sperare che i bozzoli costeranno la prossima stagione non meno di 50 centesimi di più al chilogramma che nello scorso anno in cui tuttavia la seta non fece male del tutto.

A tenere sostenuti i prezzi, concorrono in modo notevolissimo gli Stati Uniti dell'America del Nord, i quali da saggi speculatori tendono ad approfittarsi delle disgrazie della vecchia Europa, per piazzarsi nel mercato mondiale della seta, e battere i vecchi concorrenti e maestri.

Contadini, vedete come fanno quelli che hanno giudizio?

L'Italia per merito vostro, per virtù vostra, potrà avvantaggiarsi in codesta industria sulle nazioni concorrenti, se voi lo volete.

E' l'anno che bisogna lavorar molto, lavorar tutti, lavorar bene per produr molto, e compensarsi delle perdite inevitabili nei periodi di crisi.

Consigli pratici per l'allevamento dei bachi

Non è dunque da pensare di sopprimere l'allevamento del baco nelle nostre campagne. Troviamo piuttosto il modo che lo allevamento ci venga a costare il meno che sia possibile usando queste norme:

a) *L'allevamento sia proporzionato alla foglia disponibile; cercare che quest'ultima sia sempre d'avanzo.*

b) *Si pratichi l'allevamento solo dove esiste notevole mano d'opera e dove possono essere impiegate le donne, i fanciulli, i vecchi.*

c) *Si disinfetti con formolina l'ambiente e gli attrezzi che devono venir in contatto coi bachi* (400 grammi di formolina commerciale in 30 litri d'acqua per 100 m. cubi).

d) *Si mantenga con una ventilazione adatta l'aria sempre pura negli ambienti i quali non devono essere nè troppo umidi nè troppo secchi.*

e) *La foglia non sia mai brinata, guazzata, riscaldata, appassita, ammalata quando si dà ai bachi.*

f) *Si somministrino pasti frequenti e poco abbondanti.*

g) *Il cambiamento dei letti sia pure frequente ed eseguito di preferenza, specie nella prima età, con carta forata.*

h) *Si evitino per la salita al bosco i soliti antirazionali sistemi (fascine addossate al muro e coperte con lenzuoli) ma si prepari un bosco con materiale secco, sottile, ben areato (fasci di colza, ravizzone, ginestra).*

Consigli pratici per la cura dei gelsi

Appena sfogliati i gelsi è questo l'anno propizio per dar mano alla sega e al falcetto onde rimetterli a posto. (Meglio però se ciò fosse stato fatto prima dell'inverno).

Si avranno in ogni modo questi tre vantaggi grandissimi:

1. — *Il gelso potato bene, su una incastellatura razionale a tre branche, produrrà di più e sarà più facile la sua sfogliatura;*

2. — *Il terreno sottostante produrrà anch'esso di più in causa dell'ombra diminuita e della minor sottrazione di alimenti della pianta capitozzata;*

3. — *Per la scarsità del carbone la legna si venderà a un buon prezzo e ciò servirà a scongiurare un'altra non piccola crisi, che angustia il NOSTRO PAESE.*

« Togliere al fanciullo l'incanto di una fede, sterilizzare la mente col dubbio e con la negazione, oltre che non è scientificamente onesto, è pedagogicamente un oltraggio alla natura ».

E. De Marchi

PER GLI EMIGRANTI

L'ASSICURAZIONE INFORTUNI IN GERMANIA

Come si calcola la rendita.

Sappiamo dunque come la rendita sia proporzionata al salario percepito dall'operaio prima dell'infortunio. Così si comprende come spesso ci sia notevole differenza nella rendita concessa per due infortuni aventi conseguenze apparentemente identiche.

Si tien conto del salario percepito dell'operaio durante l'ultimo anno, avvertendo però che se questo salario supera i 1800 marchi, il maggior importo conterà solo per un terzo.

Per calcolare il salario annuo si moltiplica per 300 il salario medio di una intera giornata di lavoro. Ciò in via ordinaria; se però il genere dell'industria importa un numero maggiore o minore di 300 giornate lavorative, in un anno, il salario giornaliero medio dovrà moltiplicarsi per questo numero.

Il guadagno medio per l'intera giornata lavorativa si ottiene dividendo il guadagno annuo effettivo per il numero dei giorni intieri di lavoro prestato dal sinistrato nell'anno precedente.

Esempio: un infortunato ha fatto 200 giornate intere, 25 tre quarti di giornata, 50 mezze giornate e 25 quarti di giornata guadagnando in tutto 1950 marchi; il salario medio giornaliero (giornata piena) si otterrà dividendo 1950 marchi per 250 giorni. Avremo quindi marchi 7.80 al giorno.

Un altro sinistrato ha lavorato 300 mezze giornate guadagnando 600 marchi, facendo la divisione per 150 (giornate intere) avremo marchi 4 al giorno.

Spesso l'operaio viene colpito da infortunio prima di aver lavorato un intero anno presso quella determinata fabbrica; molte volte anche dopo pochi giorni soltanto. Pel computo del salario annuo sarà allora necessario determinare prima di tutto quale sia il numero consueto di giornate lavorative in un anno su quelle fabbriche; poi moltiplicare il numero delle giornate di lavoro effettivamente prestate dall'operaio per il suo salario giornaliero medio ed a questo prodotto aggiungere l'altro prodotto che si ottiene moltiplicando le giornate che rimangono per raggiungere il numero consueto per il guadagno giornaliero medio percepito durante tale periodo di tempo da un altro operaio della stessa capacità e che eserciti lo stesso mestiere su quella fabbrica o su altre fabbriche vicine dello stesso genere.

Daremo la prossima volta alcuni esempi.

(continua)

Per il I° Maggio

*L'*Unione Popolare *per il I maggio ha pubblicato il seguente manifesto:*

Operai! Attorno ai silenti opifici, per i verdi campi solitari, non echeggia questo anno il cantico mattiniero ad annunziare la festa del lavoro. L'alba del maggio, inghirlandata di rose, rischiara sinistramente anche l'immenso teatro del tragico conflitto europeo. L'Italia, incolume finora in mezzo alle nazioni combattenti, matura con senno e dignità i propri destini. Ella spera nei suoi figli perchè, oltre e sopra i dissensi di parte e gli interessi individuali ed economici, nelle ansie dell'ora presente e nei cimenti dell'ignoto domani, ubbidiscono al sentimento del dovere con generosa abnegazione ed amore.

Memori delle vostre legittime aspirazioni, vivendo con voi nei dolori e nelle speranze e nell'opera vostra mentre come cristiani fervidamente auguriamo il ritorno di una pace durata fra i popoli per le conquiste della civiltà e del lavoro, possiamo anche affermare che, se la *Patria* chiederà l'aiuto ai suoi figli, voi operai non sarete ad altri secondi nel rispondere al suo appello.

Cittadini! Non dalle funeste gare di interessi e di attriti partigiani, nè dagli infecondi dibattiti laceratori, potremo ripromettersi l'unità delle coscienze e dei cuori necessaria essenzialmente alla patria. Onde la nostra è parola di calda esortazione a prepararci tutti nella vigilia con un solo ideale, un proposito solo: il bene d'Italia!

La vigile neutralità che noi cattolici abbiamo sinceramente accolta e difesa, il voto ardente che nella pace, i diritti e le aspirazioni della patria si possano attuare senza il grave olocausto di giovani vite; non ci impedirono mai di proclamare che tali diritti e tali aspirazioni non si potevano sottomettere a veruna condizione, poichè essi esprimono il grido della giustizia di fronte alla missione di civiltà che l'Italia deve affermare e compiere nel mondo.

Per questa vocazione nazionale che risponde ai destini della Provvidenza e che riallacciandosi alle glorie del passato, ci sospinge verso un grandioso avvenire, vogliamo essere preparati con suprema concordia ai magnanimi sacrifici.

Nella fede in Dio auspicheremo la salute e la grandezza d'Italia.

« Per più di un decennio ho cercato esclusivamente di studiare e meditare a fondo, dal lato psicologico, il problema dell'educazione del carattere, acquistando una pratica più che fosse possibile estesa dell'insegnamento etico per i giovani; e tali studi ebbero per risultato di farmi riconoscere l'assoluta insufficenza, la logica di ogni educazione areligiosa della gioventù. Difatti le conseguenze della educazione laica, rimessa in onore un po' dappertutto e specialmente in Francia, non furono belle, come sappiamo dagli stessi atti ufficiali ».

F. W. Forster

Questa è pei socialisti

DEL FRIULI

A Gemona, domenica 17 Aprile, al Convegno socialista e anarchico si è parlato della organizzazione e anche della *lotta di classe* e si è concluso mettendo questo della *lotta di classe* come fondamento sul quale basare tutta la propaganda socialista in Friuli.

Noi abbiamo già nell'ultimo numero rilevato che cosa voglia dire *lotta di classe*, ora però crediamo bene ai socialisti friulani dare una lezioncina. Cioè... non siamo noi che diamo la lezione ai nostri cari socialisti, è Hervè, uno dei capi del socialismo francese, molto più intelligente certo dei nostri piccoli socialisti friulani.

Sentite che scrive Hervè in una lettera a Turati:

« *La lotta di classe era il principio fondamentale sul quale abbiamo voluto costruire in tutti i paesi il nostro grande partito operaio. Il grande cataclisma al quale assistiamo, ha rivelato che in ogni paese vi è qualche cosa di più forte della lotta di classe, ed è la solidarietà di classe. Sì, operai e borghesi possono in ogni paese in tempo di calma straziarsi a vicenda, trattarsi da nemici, mentre da un paese all'altro gli operai scambiano parole di fraternità; ma se il cannone tuona si constata subito che in ogni paese vi era tra borghesia ed operai una solidarietà una comunanza di sentimenti e di opinioni fatta da secoli di storia comune e forse da misteriose affinità etniche che in un batter d'occhio spazzano via le decisioni più solenni dei nostri poveri congressi internazionali.*

« *Voi vedrete domani quando con una sola anima tutta la nazione italiana si alzerà contro l'Austria quanto peserà il dogma della lotta di classe* ».

E i nostri piccoli uomini socialisti sono ancora lontani le mille miglia? Non hanno ancora aperto gli occhi per vedere quanto appare alla luce del sole?

Lasciamoli in pace, compatiamoli..... sono coerenti a sè stessi....

Interessi nostri

PAMPALUNA.

Nello studio continuo, che la Commissione incaricata fa delle misere *condizioni* in cui si *trovano* i contadini di Pampaluna appare chiaro un gravissimo malanno d'indole generale. Ed il malanno è, che vi siano *stontisti* e *constontisti*, che rosicchiano la pelle dei contadini. Bisognerebbe che i proprietari la intendessero una buona volta, e ancor qui facessero quanto si fa altrove, dassero direttamente ai contadini i loro terreni in affitto o in mezzadria. Starebbero meglio loro e starebbero molto meglio i contadini.

A Pampaluna poi appare ancora che i terreni, nelle condizioni attuali, sono in disordine e quindi non meritano per nulla affatto l'affitto che fu richiesto dal sig. Della Nora. E quelli che hanno lavorato quei terreni per oltre trent'anni e che ben li conoscono dichiarano apertamente che il prezzo di L. 67 al campo — o in quel torno — è un prezzo impossibile.

Tanto per far sapere che intanto si lavora e si studia.

IN QUAL PAESE ??

Ci si dice, che in un certo Comune della nostra Provincia, vi sia un certo sig. Sindaco-negoziante, il quale, pel lavoro procurato dal Municipio agli operai del luogo, avrebbe imposto l'obbligo agli operai di servirsi in generi di negozio alla sua santa bottega e si tratterrebbe anche una certa somma di danaro della paga che dovrebbe dare, per scontare debiti vecchi, che gli operai avrebbero.

Noi non sappiamo se la cosa sia vera. Ci pare impossibile, tanto è grave. Ci pensi chi può avere la coscienza poco pulita in proposito.

Quando si vuol essere uomini grandi....

(Scena dal vero)

In un ristorante della nostra città siede un brigadiere dei RR. Carabinieri venuto in città dalla campagna per affari inerenti al suo ufficio.

Il brigadiere è tutto compreso della sua dignità e del posto che occupa a quel tavolo. Si guardo in giro. Vede ufficiali di vario grado e comprende che egli è un uomo di importanza. Si arriccia i baffi e concentr ain quell'azione dell'indice col pollice sui baffi suoi tutta la sua dignità. E' felice.....

Arriva nella sala lo strillone di giornali e con mezza voce va ripetendo: appena arrivato l'ASINO, appena arrivato l'ASINO, *ma fa poco buoni affari. Giunto avanti al tavolo del brigadiere questi ad alta voce, cosichè sia noto il suo nobile gesto: ehi, l'*Asino*!..... E si acquista il giornalaccio e se lo spiega davanti e se lo legge con grande attenzione. Forse dal giornalaccio di Roma imparerà la disciplina, la moralità, l'ordine?... Quell'ordine che un carabiniere deve per la sua divisa tutelare?.... Crediamo proprio di no...*

Quel povero uomo che con quella sua importanza è diventato così piccino voleva darsi l'aria di uomo grande, *e non sapeva il poverino* che i veramente grandi *sono anche i* veramente buoni *e i veramente buoni non leggeno* l'Asino.....

PONTEBBA

Per il nostro onore

La scorsa settimana comparve sopra un giornaletto del Veneto che meriterebbe il brevetto per le sue numerose scoperte ed invenzioni originali, una corispondenza da Pontebba che infamava tutta la popolazione ed offendeva anche le autorità proposte alla custodia del confine.

Vi si narrava come si praticasse il piccolo contrabbando di viveri in modo tale da alimentare tutte le popolazioni d'oltre confine più oltre a Villach e da formare depositi di riserva nelle vicine fortezze austriache.

Che qualche cosa di vero ci sia, non si nega, si possono trovare sempre di quelli che per la palanca tradiscono il proprio dovere di cittadini, come vi sono di quelli che per la palanca tradiscono la verità: ma per alimentare tutta la gente che vive da Pontaffel a Villach è necessario che tutti gli abitanti di Pontebba, anche il corrispondente sullodato, facciano i contrabbandieri!

Che lo faccia quel corrispondente non sarebbe da meravegliarsi, dati i principii politici che manifesta; ma la popolazione di Pontebba è troppo patriottica per non meritarsi quella faccia, e qualche speculatore, insieme a qualche affamato non può gettare un'ombra così nera sulla quasi totalità dei pontebbani

Quel corrispondente incolpa anche con un eufemismo, la insufficienza della sorveglianza ed è per questo che anche le autorità ed il personale incaricato di tale sorveglianza, sono irritati per quell'accusa lanciata in pubblico di mostrarsi insufficienti.

Via: serbiamo almeno le apparenze della verità!

PAVIA DI UDINE

Festa del Patrono e della Società Cattolica di M. S.

Per la ricorrenza di domenica si tenne qui la festa annuale della Società Operaia Cattolica di Mutuo Soccorso.

A renderla più bella e memoranda concorse la presenza ben nota del chiarissimo Monsignor Brisighelli, il quale «inter solemnia» tessè un'ammirabile panegirico su San Giuseppe da cui prende nome codesta Società Operaia.

Animò tutti ad informare la vita sugli esempi del grande Patrono.

La sera i soci nel Pacro della Canonica Parrocchiale, si riunirono a fraterno convegno per la rinnovazione delle cariche, seguita da un modesto rinfresco, coronato da brevi e pratiche riflessioni dell'insigne Monsignore che esortò fortemente i soci all'unione, alla virtù, al risparmio.

Seguirono cori e note allegre. La festa lasciò in tutti un caro ricordo.

MERCATI di GIOVEDÌ

Il granoturco nostrano giallo fu pagato da lire 25 a 26 all'ettolitro — il bianco da 24.50 a 25 — il cinquantino da 22.50 a 23.

Fagiuoli da 30 a 45 — Radicchio da 15 a 18 — Spinacci da 8 a 20 — Patate da 20 a 25 — Piselli da 25 a 38 — Asparagi da 55 a 65 al quintale.

Galline da 1.60 a 1.70 — Dindie da 1.50 al chilo.

Suini entrati 776; venduti 357 così specificati: da latte 292 da lire 6 a 22 — da 2 a 4 mesi 38 da 25 a 36 — da 4 a 6 mesi 27 da 40 a 54.

Pecore vendute 23 per allevamento — Agnelli 26 venduti 17 a lire 0.85 e 0.95 al kg. — Castrati 28 venduti 16 da 1.20 a 1.25 al kg. — Capretti 9 venduti 9 da 1.20

ZOVELLO
Una proposta.

Veramente benemeriti si sono dimostrati finora gli assessori nello studiare ed attuare, almeno in parte la soluzione della crisi attuale, che tanto travaglia anche il nostro paese.

Si stanno facendo dei lavori subito che saranno esaurite le sempre lunghe pratiche burocratiche di cui l'autorità superiore non ne vuole fare a meno.

Ad ogni modo ciò che vien differito non vien tolto per questo, dice l'adagio, e perciò anzichè mormorare, ammiriamo con sentimento di gratitudine la attività solerte di chi cerca sovvenire alle nostre indigenze.

Ed intanto calma io vi vorrei consigliare anche nel prelevare il grano collettivamente acquistato.

La miseria attuale no nè poi tanto fosca come si vorrebbe far vedere da certuni. E chi sa che giorni più tristi non ci siano risparmiati?

Oggi mi sembra che in un modo o nell'altro qualche cosa possiate scovar fuori, qualche credito vi faranno ancora i negozianti.

Ma in seguito chi lo sa? Chi ve lo assicura?

Non sarebbe quindi una buona previdenza il risparmiare il grano per il giorno della maggior necessità, per il giorno della eventuale rottura bellica, che ogni giorno matura?

Vi piace l'idea? Ecco quello che io mi auguro da questo articolo!!!!

CERCIVENTO
Cara festa.

Spontaneo sul labbro veniva domenica il dire: Come sono belle le feste della chiesa!

I nostri emigranti a casa; una placida e lieta giornata primaverile, tutto concorse a rendere veramente cara la solennità del Patrocinio di San Giuseppe e di San Marco con la tradizionale rogazione per la campagna, riuscita questa volta ancora migliore per l'intervento straordinario di uomini.

Abbiamo veduto molti accostarsi alla Mensa Eucaristica, e potemmo constatare che il popolo di *Cercivento* accorse volenteroso tutto alle sacre funzioni del mattino e della sera.

Dopo la solenne vespertina funzione come era bello consolante osservare quella moltitudine di operai emigranti, trovantesi quest'anno in famiglia causa la grande guerra, accompagnare in processione con devoto contegno la statua di San Giuseppe, vero modello sulla terra anche Lui di operaio.

Il Santo glorioso avrà guardato con occhi benigni quella folla di popolo, di uomini operai, e dal suo Gesù avrà loro implorato la virtù necessaria per sostenere con animo forte cristiano il terribile momento che ora attraversa la sofferente umanità.

TRAVA
Prima pietra.

Martedì mattina, Monsignor Selisizzo, arciprete di Gemona, con delegazione di S. E. l'Arcivescovo, circondato dai sacerdoti dei monti e di tutto il popolo, con la solennità dei riti, immurava la pietra angolare della erigenda chiesa stile lombardinesco, animando i compaesani a vivi sensi di fede, di entusiasmo e di concordia, pel raggiungimento del santo loro scopo.

Non mi dilungo ai dettagli della splendida giornata; le cose grandi devono esporsi con le parole semplici e brevi.

Quella pietra è il seme. Benedica il Signore al seme deposto nel terreno, perchè fruttifichi a tempo opportuno.

Alpino

A VOLO D' UCCELLO

A REMANZACCO
fu arrestato certo Alberto Venuti da San Pietro al Natisone perchè rincorso dai carabinieri che lo avevano appostato uscir da una casa, lanciò loro contro dei sassi.

AD AMPEZZO
i ladri penetrarono in chiesa e derubarono elemosine da due cassette.

A MALISANA
fu arrestata la serva Santa Musurnana perchè dicesi, si era appropriata di una discreta somma di danaro del padrone.

A NIMIS
furono celebrati imponenti funerali ad un soldato alpino morto colà.

A VIVARO
fu, mercoledì, trasportata da Udine, la salma del Maresciallo Lenardon.

AD AMARO
fu concesso al comune il sussidio di lire 1725 per la strada di accesso alla stazione.

A PRATO CARNICO
per il ponte sul Degano rimase deliberatario nell'asta il Consorzio delle Cooperative Carniche di Lavoro.

A SEDEGLIANO
il dottor Micoli sindaco, per festeggiare la sua laurea fece distribuzione per 200 lire di pane ai poveri del comune. Donò ancora 100 lire all'Asilo Infantile.

A COSEANO
il governo passò il mutuo di lire 6600.

A TRASAGHIS
furono concessi dal governo: 1. un sussidio supplettivo di lire 49760 pagabile metà ora e metà nell'esercizio futuro; 2. un mutuo di lire 24000 per la quota spesa a suo carico; — 3. un sussidio di lire 8750 per la strada di Avasinis; — 4. un mutuo di lire 24000 per la medesima strada.

A SOCCHIEVE
la famiglia *Giuseppe Picotti* ha *proposto* ai più agiati del paese di mandare ai bambini dell'Asilo la refezione scolastica per turno, dando il buon esempio e offrendo la refezione per prima.

A GEMONA
indetto dalla «Pro Glemona» ebbe luogo una riuscitissima serata pro disoccupati.

A SAN DANIELE
fu accordato dal comune il mutuo di lire nove mila.

A FIELIS
cessò di vivere Venturini Giovan Maria padre di don Fiorenzo parroco di Santa Maria la Longa. I funerali furono imponenti e dimostrarono di quanto affetto era circondato quell'uomo venerando. A don Fiorenzo vivissime condoglianze.

AD ARTA
vi è viva agitazione fra gli operai specialmente per la nomina dei due assistenti ai lavori. Nomina che chiamò a sorvegliare due persone agiate, mentre sono tanti e tanti che patiscono la fame.

A LUSEVERA
convocato d'urgenza il consiglio comunale prese provvedimenti per l'assessore Sindaco Giovanni.

A MERETTO DI TOMBA
torna a farsi vedere qualche caso di febbre tifoide.

A SAN LEONARDO
fu arrestata certa Suldernig Augelia suddita austriaca. Pare trattisi di spionaggio.

A CIVIDALE
sono vive lamentele perchè non si osserva il calmiere proposto dal comune sui generi di prima necessità.

A TRICESIMO
fu concesso un mutuo di lire 28 mila.

RIVIGNANO
per opere stradali avrà un mutuo di lire 8600.

PALAZZOLO DELLO STELLA
pure per opere stradali avrà un mutuo di lire 5300.

RAGOGNA
per opere diverse lire 21800.

PEI RR.mi SACERDOTI
Nuovissimo breviario tascabile

BREVIARUM ROMANUM Pii Papae X auctoritate reformatum — Editio Taurinensis juxta typicam; 4 volumi in-32 (cm. 8x14) in carta indiana, opaca e solida, in nero, carattere chiarissimo — Peso di un volume grammi 180 — Spessore 15 millimetri — Prezzo dei 4 volumi sciolti, lire 12.

Prezzi compresa la legatura (in 4 volumi):

N. 1 in tela fortissima imitazione pelle, fregi a secco, fogli rossi, 4 segnacoli a cadun volume, 1 busta in tela L. 18.00.

N. 2 in ottima pelle - zigrino nera, flessibile, forte taglio rosso, 4 segnacoli a cadun volume, 1 busta in tela L. 22.00.

N. 3 come sopra, ma con taglio dorato L. 26.00.

N. 4 in marocchino fino nero, taglio oro su rosso, bordino in oro, 4 segnacoli a cadun volume e 4 buste in tela L. 32.00.

Custodia in pelle soffice con aletta da rimboccarsi L. 4.00.

Custodia in pelle soffice senza aletta L. 2.50.

N. B. - Tutte le legature hanno gli angoli arrotondati e salvo la prima, tutte le altre in pelle hanno i nervi sul dorso pieghevole.

Le tre prime legature hanno una sola busta in tela per tutti i volumi: chi desidera 4 buste in tela aggiunga L. 1.00.

Ora che la Congregazione dei SS. Riti (con decreto pubblicato nell'*Acta Apostolicae Sedis, Dicembre* 1914) ha dichiarato che il nuovo Breviario è definitivo per molti anni, il Clero si affretta a farne acquesto per ovviare all'incomodo di avere parecchi volumi da usare contemporaneamente per la recita del Divino Officio. Ai Sacerdoti in cura d'anime specialmente è necessario un Breviario tascabile e leggero e sarà certamente bene accolta questa nuovissima edizione in 4 volumi in formato in-32 (o 48.o come altri lo chiamano) che il cav. Pietro Marietti di Torino, Editore - Tipografo Pontificio e della Congregazione dei SS. Riti, mette in vendita assai opportunamente a prezzo accessibile a tutti.

Questa nuova edizione tascabile e leggerissima è quanto mai felice sia per la nitidezza del carattere che non stanca la vista, sia per la grande mitezza del prezzo dei 4 volumi in ottima carta indiana. Lode specialissima meritano l'accurata correzione tipografica dote ben nota delle edizioni della Casa Pietro Marietti e la compilazione liturgica che riduce a pochissimi i rimandi e pone per esteso tutti i Responsorii della Scrittura occorrente.

In tempo di crisi finanziaria come l'attuale, questa edizione di Breviario tascabile sarà la preferita dal Clero e noi auguriamo all'Editore che possa venir compensato della spesa non lieve che ha dovuto sopportare per dare questa edizione così accurata ad un prezzo così mite.

ELEZIONI POLITICHE.

Elezione politica del collegio di Borgo a Mozzano: Inscritti 19649 — Votanti 10716 — Prog. Augusto Mangini voti 5971 — Conte Alessandro Martini costituzionale 4812.

— o —

Elezione politica del collegio di Capannori: Risultato definitivo — Inscritti 19,119 — Votanti 7805 — Grabau ebbe voti 7415. — Voti dispersi e contestati 370. — Proclamato eletto Grabau.

LA PAROLA AL MAESTRO

Cari giovanotti, mi avete riso pulito, perchè vi ho ordinato di farvi incontro al vostro buon Maestro sul sagrato a dargli un po' di soddisfazione e a stringere la nuova amicizia; e avete mormorato che il vecchio non sa che dei maestri sul sagrato e alla Messa se ne è quasi perduta la memoria. Attenti però, che il vecchio ha la bella fortuna di sapere le cose antiche e quelle nuove. Io so che putroppo qualche maestro non ama la Religione nè in iscuola, nè in chiesa, nè in nessun luogo: e quelli saranno brava gente, saranno forse anche onesti, ma non sono degni di quel bel nome e dovrebbero in coscienza cambiar mestiere. E ne conosco invece tanti altri, che amano questa benedetta Religione, eppure non si vedono forse mai in chiesa: perchè? Amici, causa voi altri.

Quando un maestro arriva in un paese, riceve in consegna non dico il portamonete, ma molto di più, da ogni famiglia: il tesoro dei loro figli. Ma è naturale che queste famiglie abbiano piena amicizia e perfetto accordo con questi maestri, i quali sono lì incaricati a fare ciò che dovrebbero fare le famiglie se avessero il tempo. Tutte le famiglie, anche se fossero cattive, avrebbero piacere e impegno di tirar su figli buoni: ecco dunque il maestro impegnato a tirar su i buoni figlioli. Ma le famiglie poco si curano di mostrare il loro interesse: se il maestro ha un dispiacere o una lotta, le famiglie se ne infischiano. E il povero maestro allora cosa farà? Si butta coi pezzi grossi e farà come vogliono loro; e per non avere seccate, magari diventerà coniglio e tradirà la *propria coscienza e si* infischierà anche lui del buon incarico avuto dalle famiglie.

Il Direttore della *Nostra Bandiera* è stato a Genova, e mi ha contato che là hanno stabilito che bisogna fare una Lega dei genitori cristiani appunto per dare un conforto d'amicizia e di sostegno al povero maestro galantuomo. Così esso può dire: farò tutto il bene che posso senza nessuna paura; se qualche pezzo grosso tenta di rompere l'amicizia e di colpirmi, tutti i genitori insieme mi difenderanno, e tutti i loro giovani saranno i miei cari amici.

Avete capito poco? Arrivederci la prossima volta.

L'antico maestro.

Per i giovani

Chiusura di lavoro?

Viene la guerra, viene la guerra, si sente dire da ogni parte; è inutile più far conferenze, far feste, far teatro. Ed era venuta anche a me la tentazione di far nulla per i miei giovani. Difatti... son tutti soldati i nostri giovani, e domani forse anch'io. Che fare? Lavorare e scrivere come prima. A Udine i circoli filodramatici lavorano ancora; d'altra parte i soci già sotto le armi domandano i nostri giornali; la *Nostra Bandiera* per leggere le cose nostre. Il lavoro, l'educazione, l'istruzione della gioventù non cessa, non riposa mai.

A voi, soldati!

amici e soci dei nostri Circoli cattolici friulani è rivolto oggi il nostro pensiero trepidante. La vostra partenza ha sospesa quasi la vita dei nostri Circoli, il vostro distacco ci ha portato un dolore e quasi un avvilimento, perchè ci vogliamo bene, noi giovani cattolici, perchè noi sentiamo l'amicizia che ci fa fratelli. Ma no: La vostra semplicità, la vostra vita pura, i vostri principi netti ci confortano e le vostre lettere che mandate sono segni della calma del vostro spirito. Bravi i nostri soldati friulani dei Circoli cattolici. Bravi tutti i nostri soldati cristiani. Vorrei darvi dei ricordi; ne prendo due da un regolamento scritto da A. G. ufficiale del R. Esercito:

12. — La lealtà sia piena; la fedeltà assoluta. Il cristiano ricordi sempre che mancando al proprio dovere di soldato, commette anche un peccato, e se non teme il castigo degli uomini, ha sempre da temere quello di Dio: i traditori sono sempre spregevoli.

15. — Il soldato cristiano dev'essere primo nell'esercizio delle virtù militari le quali sono: *Il sentimento di disciplina, lo spirito di sacrificio, il valore, la lealtà, la fedeltà, il sentimento dell'onore!* (rettamente inteso, non a base di duelli).

28. — Il giovane soldato occuperà perciò il tempo della libera uscita e quello dei permessi giornalieri e serali in passeggiate ristoratrici, nel visitare qualche chiesa, nel procurarsi insomma sollievo morale e materiale; piuttosto che uscire dalla caserma per avviarsi a luoghi turpi in cui si rovinano l'anima e il corpo, o per annidarsi in una, è meglio in tal caso restarsene in caserma a fare qualche buona lettura, a ripassare i regolamenti, a riparare il corredo ecc.

Una virtù.

Datevi in tutto e per tutto nelle mani dei vostri superiori (genitori, parroco, direttore del Circolo) perchè l'obbedienza è la via grande ed unica per farvi un carattere da uomini.

Ad Udine LA NOSTRA BANDIERA si vende dal sig. Antonino Di Prampero (Libreria del Patronato, Via della Posta).

Cronaca cittadina

Alle Carceri.

Martedì mattina S. E. Mons. Arcivescovo si recava alle Carceri accompagnato da mons. Dell'Oste e dal Cappellano delle Carceri Don Pagani per celebrarvi la santa Messa e amministrare la Cresima a un minorenne detenuto. Era padrino l'avvocato Pettoello. La funzione fu commoventissima anche perchè Mons. Arcivescovo distribuì la SS. Comunione a 37 reclusi su 46 di quella sezione.

Complessivamente quest'anno alle nostre Carceri fecero la S. Pasqua 77 detenuti su un centinaio di reclusi.

Fra i Terziari.

I Terziari della Congregazione di Udine si raccoglieranno domenica prossima nel Santuario della Vergine Santissima delle Grazie per implorare dalla Divina Misericordia la sospirata pace sulle sventurate nazioni.

Alle ore 6.30 uscirà la Santa Messa con Comunione Generale: quindi esposizione del Santissimo, canto del «Miserere», preghiera per la pace e Benedizione.

I Terziari che hanno avuto la nobile idea di promuovere questo divoto pellegrinaggio spirituale non mancheranno di prendervi parte unanimi e compatti affinchè la preghiera comune benedetta e appoggiata da Maria, sia più efficace dinanzi al trono della Misericordia Divina.

Consiglio Provinciale.

Presieduta dal comm. Renier, ebbe luogo una seduta straordinaria del Consiglio Provinciale. Il presidente della Deputazione cav. Spezzotti commemorò il defunto deputato provinciale avv. Plateo.

Passati all'ordine del giorno, venne deliberato l'annullamento delle operazioni elettorali prov. nelle sezioni di Cassacco, Treppo e Segnacco. In sostituzione del defunto cav. Piuzzi, venne nominato deputato supplente il dott. Giuseppe Tullio. Fu approvato l'ampliamento del Brefotrofio. Venne deliberato un sussidio di L. 20.000 al comune di Tarcetta per la costruzione di strade comunali.

Dopo la trattazione di altri oggetti di minore importanza l'udienza fu tolta.

Scuola all'aperto.

Si è aperto il corso di esperimento della «Scuola all'aperto» sul colle del castello per i bambini gracili delle scuole comunali.

A dirigere detta scuola è stata chiamata la maestra sig. Del Re.

Prestito al Comune per il Palazzo postale.

Il ministro delle Poste e Telegrafi ha comunicato che è stato disposto il prestito al comune di lire 35 mila per la costruzione del palazzo postale. Avremo finalmente il tanto desiderato edificio.

Chiassate.

Lunedì e Martedì i nostri studenti deliberarono dopo «serie deliberazioni» di non STUDIAR NIENTE e.... scioperarono.

Non basta. Vollero anche mostrarsi gente «educatissima» e ruppero vetri e sfondarono porte.

E i poveri genitori spendono soldi per mandarli alle scuole perchè imparino e siano educati.

Ma la colpa di chi è? E' nostra e di tutti. Si «di tutti» che abbiamo permesso una legislazione scolastica dalla quale è bandito il fondamento dell'educazione, il «principio religioso».

Ci ricordassimo un po' di questi fatti al momento delle elezioni....

Ottimi libri per il Mese di Maggio

DALLA VECCHIA — « Spes Vostra » — Opportunissimo. Espone la Vita di Maria — Buoni gli esempi. — Editore Galla - Vicenza — lire 2.

CAROLI — « Maria Regina della Pace » — E' un mese di maggio di opportunità per il momento che attraversiamo. — Editore Società Anonima fra i Cattolici Vicentini.

FALLETTI. — « Profili mariani contemporanei ». — Sono profili di personaggi nostri che onorarono ed onorano immensamente Maria. Se l'esempio val più della sola parola questo libro vale moltissimo. — Editore Pietro Marietti, Torino — lire 3.

« Un modo di educare senza religione, nessuno ha mai trovato. Un giorno io mi sforzavo d'imprimere nel mio bambino il sentimento del volere e forza di ragionamenti. E lo vedevo andare di sbadiglio in sbadiglio, guardando la porta per liberarsi il più presto possibile da quella noia mortale. Poco dopo andai a baciarlo prima che si addormentasse e lo trovai inginocchiato che pregava con le mani giunte. La cameriera gli aveva detto: inginocchiati e prega per tuo padre e tua madre. Colui che è nei Cieli. E senza bisogno di altre spiegazioni il bimbo aveva subito capito di che si trattava. Dobbiamo noi dunque metterci contro quelle che sono leggi dell'umana natura? E che cosa ne avremo?

P. Villari

Parlando di guerra

PREPARAZIONE CIVILE DEGLI ITALIANI

In tutte le città d'Italia ferve il lavoro per la preparazione civile dei cittadini di fronte alla probabilità di un nostro intervento armato nel conflitto europeo.

Non si tratta di volere o di sollecitare la guerra, che dal canto nostro auguriamo sia ancora lontana, perchè, nel caso che avesse a suonare l'ora nostra, la vita civile della nazione non dovesse troppo soffrire.

Si costituiscono pertanto in quasi tutte le città italiane, dei comitati speciali che si propongono d'organizzare i cittadini in modo che, in caso di mobilitazione, sia possibile assicurare la vita normale del commercio e dei servizi pubblici, provvedere efficacemente all'assistenza sanitaria e al momento opportuno aiutare anche il governo nel mantenimento dell'ordine e nella difesa sussidiaria del paese.

Gli aderenti al comitato, ciascuno secondo le sue attitudini personali, possono prepararsi a supplire impiegati e agenti presso le aziende industriali e commerciali, presso stabilimenti, banche, uffici civili, scuole, opere pie a coprire posti rimasti deserti negli ambulatori, negli ospedali, ecc.; possono pure esercitarsi per offrire poi la propria attività nell'opera di esplorazione, di vigilanza e di difesa, perchè anche questa potrebbe diventare necessaria.

Ignoriamo ancora quale sia la sorte che ci attende: auguriamo che essa sia conforme alle aspirazioni e al maggiore interesse del paese; è però certo che se un giorno la guerra dovesse scoppiare i suoi effetti saranno per noi tanto meno terribili quanto più intensa e concorde sarà stata la nostra preparazione, non solo militare, ma anche civile.

Per l'assistenza religiosa ai soldati nella eventualità di guerra

I senatori Gavazzi e Santini avendo rivolto al Ministro della Guerra, generale Zuppelli, una interpellanza colla quale: « Nella certezza di interpretare il desiderio generale del Paese, che cioè ai nostri soldati sia assicurata in caso di guerra la assistenza religiosa » lo pregavano di voler loro comunicare « se, in qual modo e in quale misura sia stato provveduto o si intenda provvedere a questo servizio » ebbero da lui una risposta scritta di cui ecco la parte sostanziale:

« Mi pregio parteciparle che al servizio religioso per l'esercito in caso di mobilitazione si provvede con quegli ecclesiastici, i quali, avendo obbligo di servizio militare saranno richiamati con le classi cui appartengono. All'uopo questi sacerdoti sono già prenotati dalla Direzione territoriale di Sanità Militare. Le soggiungo che, non di meno, di tutte le istanze che vari sacerdoti inoltrano al Ministero per essere assunti come Cappellani militari in caso di mobilitazione, viene presa nota per averli presenti nel caso che anche la loro opera dovesse occorrere ».

Cifre spaventose

Quante sono le vittime della guerra? Nessuno osa a dirlo. I Governi dei paesi belligeranti si guardano bene dal comunicare ai giornali i dati più spaventosi della tragedia.

Forse sono impossibili i calcoli, mentre su tutti i fronti rombano i cannoni e nei mari, ogni giorno, sprofondano navi cariche di giovani.

Il *Bollettino della Croce Rossa Svizzera* assicura che le perdite subite dai diversi paesi belligeranti sarebbero le seguenti:

SERBIA: malati e feriti 126,000, invalidi 19,500, prigionieri 48.000, morti 87.550 — totale 278,000.

MONTENEGRO: malati e feriti 38.000, invalidi 12.500, prigionieri 18.500, morti 22.000 — totale 91,000.

GIAPPONE: malati e feriti 38 mila, invalidi 5.500, prigionieri 2.200, morti 11.500 — totale 55,590.

RUSSIA: malati e feriti 1.100.000, invalidi 421.500, prigionieri 460.000, morti 442.000 — totale 2.423.500.

BELGIO: malati e feriti 62.500, invalidi 27.505, prigionieri 49.500, morti 72,500 — totale 212.000.

FRANCIA: malati e feriti 717.000 invalidi 439.000, prigionieri 404.500, morti 464.000 — totale 1,215.500.

INGHILTERRA: malati e feriti 105.000, invalidi 45.500, prigionieri 82,500, morti 116.500 — totale 433 mila e 500.

AUSTRIA UNGHERIA: malati e feriti 618.000, invalidi 96.500, prigionieri 138.000, morti 341.000 — totale 1.570.500.

GERMANIA: malati e feriti 1 milione e 18.000, invalidi 983.000, prigionieri 338.000, morti 441,000 — totale 2.180.000.

Tirando le somme si avrebbe un totale generale di 8 milioni e 459,500 uomini morti, feriti, malati e prigionieri!

Lourdes durante la guerra

La grotta prodigiosa non è deserta perchè ai Santuari di Lourdes è un continuo avvicendarsi mesto e fervoroso di fedeli e dal piano e dal colle e dal monte delle regioni circostanti.

Ora, come avvenne il 15 settembre sono 30 Usseri che — ripetendo lo spetacolo pio offerto dai loro commilitoni il 19 agosto — nella spianata del Rosario vengono a ricevere col loro comandante la benedizione della Madonna sulle loro sciabole per mano del Vescovo di Lourdes.

Ora — bellissimo esempio di fede che dovrebbe avere molti imitatori fra i nostri coscritti — è una schiera di giovani degli Alti Pirenei — che l'11 dicembre fanno più di 50 chilometri a piedi, sfidando il gelo, acuto e le temute valanghe di neve, per ricevere la Santa Comunione alla Grotta prima di prendere le armi e recarsi alle trincee, dove si combatte e si muore.

Ora sono madri e padri, teneri figli e giovani spose, vecchi cadenti e consunti dal duolo, che pregano le lunghe ore per i loro cari sperduti sui campi di battaglia, lividi e sconfinati, e chissà? forse vivi.... forse morti! forse vittoriosi.... forse sconfitti o prigionieri!

Terribile incertezza che distilla lacrime cocenti, che rende gli oranti insensibili al freddo ed allo scorrere inesorabile del tempo.

E nel cuore di tutti e di ciascuno spasima un desiderio solo, un desiderio immenso: Vergine Santissima, deh! splenda finalmente l'iride benedetta della sospirata pace!

Tutti poi gli abitanti della gentile cittadina vanno a gara per prestare le cure più amorose ai feriti che affollano gli ospedali dei Santuarii; e mentre salutano con orgoglio e con entusiasmo, accompagnandoli alla stazione della ferrovia, i partenti che ritornano al loro posto sul campo dell'onore, è indescrivibile la commozione e la religiosa venerazione con le quali accompagnano al camposanto le salme lacrimate dei prodi, che non faranno più ritorno al focolare domestico, a quel piccolo camposanto di Lourdes, così mesto nella verde conca, che chi ha visto anche solo una volta da l'alto del colle non può più dimenticare.

In questi mesi, oltre alla festa dell'Immacolata, ebbero grandiose proporzioni giornate di suppliche al Santuario della Vergine di Lourdes, indette l'una il 13 dicembre dai Vescovi francesi per tutta la Francia, e l'altra il 3 gennaio dal Cardinale Arcivescovo di Londra per le nazioni della Triplice Intesa.

Un'altra iniziativa, che ottenne parimenti ottimo risultato, fu quella del pio e dotto Vescovo di Lourdes, che volle indire l'11 febbraio Festa Patronale una grandiosa «Crociata di preghiere» da parte di tutti i francesi. Afferma il *Journal de la Grotte* che in quella mesta, quanto solenne circostanza, la folla dei fedeli era tanto compatta da richiamare alla mente la moltitudine festosa del 1908, l'annata indimenticabile del Cinquantenario delle Apparizioni.

Fra sì grande numero di pellegrini attirava le generali simpatie un gruppo di belgi, rifugiati nelle « Lourdes ».

Numerosissime le Comunioni, specie dei fanciulli. Pontificava l'arcivescovo di Messico. E sulla sera, dopo una allocuzione del Vescovo, ai piccoli crociati vibranti di fede e di patriottismo, un inno immenso, come voce di tuono possente, si elevò da quella folla che gremiva il vasto pianoro, fra la roccia di Massabielle ed il Gavo, e fece echeggiare le montagne dell'aspro Pirene, si disperse nei cieli.

Era l'anima tutta di una nazione implorante; era una voce immensa che ripeteva il sospiro segreto di ogni orante solingo nella notte, nelle notti dell'interminabile inverno, davanti la grotta, insensibile al freddo, insensibile allo scorrere inesorabile del tempo.

La Polonia

Se a guerra finita, come ha promesso lo Czar, la Polonia potrà ricostituirsi come era prima del 1772, quel regno avrà una superficie territoriale di 762318 chilometri quadrati ed una popolazione di 50 milioni 286,086 abitanti, come risulta dal seguente prospetto, le cui cifre sono attinte alle pubblicazioni ufficiali del 1910:

1. — POLONIA RUSSA. — Regno di Polonia con una superficie di 127,320 chilometri q. e 12,167,300 abitanti.

Lituania, Rutenia e Curlandia con 498,618 chilometri q. di superficie e 25 milioni 794,394 abitanti.

2. — POLONIA AUSTRIACA. — Galizia con una superficie di 78,500 chilometri q. e 8,025,675 abitanti.

Una parte del comitato di Szpres con 600 chilometri q. e 30,000 abitanti.

3. — POLONIA TEDESCA. — Posnania con una superficie di 28,992 chilometri q. e 2099,831 abitanti.

I quattro distretti della Prussia occidentale, che costituiscono l'antico ducato di Warmie con 4,249 chilometri q. e 557,214 abitanti.

La Prussia occidentale con una superficie di 24,039 chilometri q. ed 1,614,766 abitanti.

Dal punto di vista delle lingue parlate da tutti quegli abitanti si hanno 12 milioni di polacchi, 12 milioni di ruteni, 6 milioni di bianchi-russi, 5 milioni e mezzo di israeliti, 1 e mezzo di lituani, 1 di tedeschi, 1 di russi ed 1 milione di abitanti provenienti da altri stati.

D. G. Pagani - Direttore responsabile
Via Treppo, N. 1 - Udine
Stabilimento Tipografico «San Pa[olino]»

Casa Rurale di Prestiti di S. Michele Arc. di Rivolto.

(Società cooperativa in nome collettivo)

Bilancio dell'anno 1914

PROFITTI

Interessi maturati nel 1914 sui prestiti ai soci	L. 2099.25
Interessi maturati nel 1914 sul conto corrente attivo	» 160.76
	L. 2260.01

SPESE

Interessi maturati nel 1914 sulle accettazioni cambiarie passive	L. 153.55
Interessi maturati nel 1914 sui depositi passivi	» 1312.43
Tasse	» 159.51
Spese d'Amministrazione	» 241.65
	L. 1867.14
Avanzo dell'esercizio 1914	» 392.87
	L. 2260.01

Situazione dei conti dell'ultimo giorno del mese di Dicembre dell'anno 1914
Quota sociale L. 1.

ATTIVO

Numerario in cassa	L. 96.24
Cambiali in portafoglio	» 81675.—
Azioni	» 55.—
Conti correnti attivi	» 3660.78
Interessi pass. ant. e non mat.	» 50.—
	L. 85539.02

Patrimonio sociale

Capitale versato L. 117.—) Fondo di riserva » 1404.—)	L. 1521.—

PASSIVO

Depositi (capitali ed interessi)	» 80348.15
Accettazioni cambiarie	» 2350.—
Interessi riscossi e non maturati sui prestiti	» 432.—
	L. 85146.15
Rendite e profitti dell'esercizio corrente	» 392.87
	L. 85539.02

Si dichiara che il presente Bilancio è conforme alla verità e che venne approvato nell'assemblea gen. ordinaria del 24 Marzo 1915.

Il Presidente: f. Ferigo Gaetano

I Consiglieri: f.ti Orossatti Tarcisio, Del Giudice Giacomo.

I Sindaci: Ciceutti Giorgio, Cappellaro Luigi, Baracetti Luigi.

Depositato nella Cancelleria del Tribunale di Udine al N. 96 Reg. Soc., N. 2309 Reg. d'Ord., Vol. 88, Doc. Sub. N. 259, il 1 Aprile 1915. Il Cancelliere: Pascoli